

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ4/2016

IL GOVERNO SEMBRA ESSERSI DIMENTICATO DEL SUD, EPPURE È STATO DEFINITO "BATTERIA D'ITALIA"

LEGGE DI BILANCIO 2025, C'È UN GRANDE ASSENTE: NON SI PARLA DI MEZZOGIORNO

CI SI CHIEDE QUALI POSSONO ESSERE LE RISORSE CHE SI VOGLIONO ASSEGNARE, SOTTO VARIE FORME (IN CONTO ESERCIZIO E IN CONTO CAPITALE) ALLA INFRASTRUTTURAZIONE DEL MERIDIONE

di ERCOLE INCANZA

LEGAMBIENTE CALABRIA

RIGASSIFICATORE A GIOIA TAURO NON VA NELLA DIREZIONE DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA

MAMMOLITI E LO SCHIAVO

CI SONO RITARDI NEL REALIZZARE CASE E OSPEDALI DI COMUNITÀ

AVVIA TIROCINI FORMATIVI

INTESA TRA MEDITERRANEA TRIBUNALE PER MINORENNI E CENTRO PER LA GIUSTIZIA MINORILE PER CALABRIA



ADDIO A DUE FIGLI ILLUSTRI

LA CALABRIA PERDE, A DISTANZA DI UN GIORNO, DUE FIGURE CHE HANNO LASCIATO E STAVANO LASCIANDO IL SEGNO PER LA LORO TERRA: SI TRATTA DELL'EX SINDACO DI BOVA MARINA, DOMENICO ZAVETTIERI, «ESEMPIO DI SERIETÀ» E VITTORIO DANIELE, «STUDIOSO BRILLANTE E APPASSIONATO»

di ARISTIDE BAVA

LA RIVITALIZZAZIONE DEI BORGHI ANTICHI PORTA ECONOMIA E SVILUPPO

di FRANCO BARTUCCI

GLI INGEGNERI GESTIONALI ALL'UNICAL, FIORE ALL'OCCHIELLO DI UNA CALABRIA CHE VUOLE CRESCERE

A REGGIO SI PARLA DEL RUOLO NUTRIZIONALE DELL'OLIO EVO

IPSE DIXIT

ROY BIASI

Sindaco di Taurianova



Per una città come Taurianova che intorno alla recente riapertura della biblioteca nell'ex municipio di Radicena vuole continuare a valorizzare e far conoscere il patrimonio edilizio pubblico e privato di pregio storico, l'acquisizione di questo Palazzo diventa uno slancio in più affinché, proprio attraverso la conservazione e la fruizione di queste antiche vestigie, si possa riscoprire la storia della città, il ruolo che ebbe in passato come cuore

pulsante dell'economia del comprensorio tale da indurre le diverse famiglie nobiliari qui insediate ad investire anche per rendere ancora più belle e sontuose le proprie abitazioni, sulle quali sin dall'inizio del nostro mandato stiamo investendo, in collaborazione con i proprietari, perchè diventino fonte di attrazione turistica da inserire in un ideale itinerario cittadino che per numeri, estetica e ricchezza culturale ha pochi eguali nel territorio della Città

Metropolitana. Per la Comunità di Taurianova aver vissuto nell'anno appena trascorso sotto i riflettori da Capitale del Libro, e nello stesso tempo essere stata destinataria di una donazione così ricca di significati culturali e civici, significa consegnare alla storia un 2024 da record. Dovremmo tutti prendere esempio da Domenico P. Loschiavo, che con il suo gesto ha dato a tutti noi una lezione di concordia civile e orgoglio taurianovese»

FOCUS

IL GOVERNO SEMBRA ESSERSI DIMENTICATO DEL SUD, EPPURE È STATO DEFINITO LA "BATTERIA D'ITALIA"

Nella Legge di Stabilità 2025 c'è un grande assente: il Mezzogiorno

di **ERCOLE INCALZA**

Leggendo il Disegno di Legge di Stabilità 2025 nasce spontaneo un interrogativo: e il Mezzogiorno? Cioè quali siano o quali possano essere le risorse che il Governo intenda assegnare, sotto varie forme (in conto esercizio e in conto capitale) alla infrastrutturazione del Sud?

Io, in modo forse ripetitivo, ricordo sempre che la legge 27 febbraio 2017, n. 18, dispone che la quota delle risorse ordinarie delle spese in conto capitale a favore delle otto regioni del Mezzogiorno non sia inferiore al 34% del totale nazionale. Quest'ultimo valore non è casuale, in quanto è analogo al peso che la popolazione del Meridione

ha sull'intero aggregato nazionale. Inoltre nella legge Finanziaria del 2005, era stato precisato che le Amministrazioni centrali si do-

vevano conformare all'obiettivo di destinare al Mezzogiorno almeno il 30% della spesa ordinaria in conto capitale. Ma dal 2018 al 2022, se andiamo a leggere le dichiarazioni di



La legge 27 febbraio 2017, n. 18, dispone che la quota delle risorse ordinarie delle spese in conto capitale a favore delle otto regioni del Mezzogiorno non sia inferiore al 34% del totale nazionale. Quest'ultimo valore non è casuale, in quanto è analogo al peso che la popolazione del Meridione ha sull'intero aggregato nazionale.

vevano conformare all'obiettivo di destinare al Mezzogiorno almeno il 30% della spesa ordinaria in conto capitale.

Ma dal 2018 al 2022, se andiamo a leggere le dichiarazioni di

dei Trasporti come Danilo Toninelli o Paola De Micheli o Enrico Giovannini, scopriamo che era davvero scandaloso assegnare



segue dalla pagina precedente

• **IN CALABRIA**

solo il 34%; una percentuale ridicola che non avrebbe mai incrinato il gap tra Sud e resto del Paese; almeno bisognava assegnare il 50% e il Ministro Giovannini dichiarò, addirittura, la soglia del 60%.

Appare evidente che allo stato attuale le risorse assegnate per interventi infrastrutturali rilevanti, sì per le cosiddette "opere strategiche", nel Mezzogiorno dal 2015 ad oggi non superano il 6,5% del valore globale degli interventi infrastrutturali del Paese.

Appare evidente che allo stato attuale le risorse assegnate per interventi infrastrutturali rilevanti, sì per le cosiddette "opere strategiche", nel Mezzogiorno dal 2015 ad oggi non superano, come preciserò dopo, il 6,5% del valore globale degli interventi infrastrutturali del Paese.

Ritengo opportuno precisare che in tale analisi non ho ritenuto opportuno inserire le risorse destinate al Ponte sullo Stretto di Messina perché non ho, in tale indagine, inserito gli interventi relativi al nuovo valico Torino – Lione, al Terzo Valico dei Giovi ed al Brennero; infatti ho sempre ritenuto questi quattro interventi come scelte mirate a realizzare i quattro anelli mancanti in grado di integrare il nostro impianto trasportistico con l'intero impianto comunitario.

Per questo motivo le opere infrastrutturali ubicate nel Mezzogiorno per le quali ci sono apposite risorse e sono in corso iniziative progettuali e realizzative sono: Un primo lotto dell'asse ferroviario ad alta velocità – alta capacità Salerno – Reggio Calabria per un importo di circa 2,2 miliardi di euro; Il collegamento ad alta velocità – alta capacità Napoli – Bari per un importo di circa 5,8 miliardi di euro; Alcuni lotti funzionali degli assi ad alta velocità – alta capacità Palermo – Messina e Messina – Catania per un valore globale di circa 3,8 miliardi di euro; Alcuni lotti (uno in costruzione altri in fase di appalto) della Strada Statale 106 Jonica che collega Taranto con Reggio Calabria per un valore globale di 4,3 miliardi di euro; Alcuni lotti dell'asse viario Palermo – Agrigento – Caltanissetta per un valore globale di circa 700 milioni di euro; Asse ferroviario ad alta velocità Taranto – Potenza – Battipaglia per un valore di circa 500 milioni di euro; Reti metropolitane e ferroviarie urbane di Napoli, Palermo e Catania per un valore globale di circa 900 milioni di euro.

Il valore globale di queste assegnazioni si attesta su un valore di 18,2 miliardi di euro e tutte sono opere previste nel Programma delle Infrastrutture Strategiche della Legge Obiettivo, opere che fino al 2022, escluso l'asse ad alta velocità Napoli – Bari, erano praticamente rimaste bloccate per scelta dei Governi Renzi, Gentiloni, Conte 1 e 2 e Draghi. Il valore del Programma della Legge Obiettivo era pari a circa 277 miliardi di euro (valore questo che non tiene conto, come detto prima, del va-

lore dei valichi e del Ponte sullo Stretto) per cui i 18,3 miliardi di euro rappresentano appena il 6,5%.

Ma questa mia denuncia è davvero ridicola perché basata sulla logica delle risorse assegnate al Sud, una logica che, purtroppo, dopo molto tempo, ho capito che è solo un at-

Il valore globale di queste assegnazioni si attesta su un valore di 18,2 miliardi di euro e tutte sono opere previste nel Programma delle Infrastrutture Strategiche della Legge Obiettivo, opere che fino al 2022, escluso l'asse ad alta velocità Napoli – Bari, erano praticamente rimaste bloccate per scelta dei Governi Renzi, Gentiloni, Conte 1 e 2 e Draghi. Il valore del Programma della Legge Obiettivo era pari a circa 277 miliardi di euro (valore questo che non tiene conto, come detto prima, del valore dei valichi e del Ponte sullo Stretto) per cui i 18,3 miliardi di euro rappresentano appena il 6,5%.

to mediatico utile per testimoniare la esistenza di una volontà che si è trasformata in atti concreti solo con la Legge Obiettivo, dopo, invece, è rimasta solo una dichiarazione di buone intenzioni.

Pochi mesi fa ho fatto presente, in alcune mie note, che forse l'attuazione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni (Lep) possono essere invece una prima misurabile

segue dalla pagina precedente

• **IN CALZATA**

occasione per uscire da questo equivoco e, soprattutto, un simile approccio ci farebbe scoprire che sarebbe necessario disporre per azioni infrastrutturali e servizi al

In realtà, quindi, la misura di un vero cambiamento dell'azione del Governo nei confronti del Mezzogiorno non dovremmo più misurarla solo con queste percentuali inutili sul valore globale degli investimenti ma dovremmo convincerci, una volta per tutte, che l'unico modo per tentare di abbattere il gap del Sud nei confronti del Centro Nord, l'unico modo per evitare che il reddito pro capite medio si attesti sempre su un valore di 21 mila euro contro i 40 mila del Nord, l'unico modo per riconoscere al Mezzogiorno il suo ruolo chiave nel contesto nazionale e comunitario è solo legato ad una azione organica nella omogenizzazione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni.

Sud pari ad un valore di circa 14 miliardi di euro all'anno per un arco temporale di almeno dieci anni.

In realtà, quindi, la misura di un vero cambiamento dell'azione del Governo nei confronti del Mezzogiorno non dovremmo più misurarla solo con queste percentuali inutili sul valore globale degli investimenti ma dovremmo convincer-

ci, una volta per tutte, che l'unico modo per tentare di abbattere il gap del Sud nei confronti del Centro Nord, l'unico modo per evitare che il reddito pro capite medio si attesti sempre su un valore di 21 mila euro contro i 40 mila del Nord, l'unico modo per riconoscere al Mezzogiorno il suo ruolo chiave nel contesto nazionale e co-



munitario, l'unico modo per non rimanere, all'interno della Unione Europea, insieme alla Germania dell'Est la realtà economica incapace di crescere, l'unico modo è solo legato ad una azione organica nella omogenizzazione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni.

Una azione che deve essere caratterizzata da iniziative non solo infrastrutturali ma anche in interventi capillari sulla miriade di servizi offerti: da quelli sul trasporto pubblico locale a quelli relativi alla offerta dei servizi sanitari e scolastici, ecc.

Ed allora, non avendo trovato risorse in conto capitale nel Dise-

gno di Legge di Stabilità 2025 ho cercato quante risorse fossero state previste per l'attuazione dei Lep e non ho trovato alcuna risorsa e questa dimenticanza mi ha davvero preoccupato.

Addirittura ho pensato che il Governo spero, il prossimo 12 novembre, in una bocciatura, da parte della Consulta, della Legge

n.86 del 26 giugno 2024 relativa all'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma della Costituzione.

Sì è l'unico modo per evitare che una norma aggravi ulteriormente le sorti del Sud soprattutto perché, non disponendo il Governo di risorse, provocherebbe solo un rischioso conflitto non solo tra le Regioni del Sud e quelle del resto del Paese ma, addirittura, tra le stesse Regioni del Mezzogiorno. Mi spiace ma questo è uno dei primi passi falsi dell'attuale Governo. ●



LEGAMBIENTE CALABRIA

Il rigassificatore di Gioia Tauro non è la via per transizione ecologica

Il rigassificatore va nella direzione contraria alla transizione ecologica e legherebbe la Calabria per almeno per i prossimi 15-20 anni (considerati tempi di costruzione e ammortamento) ad una tecnologia fossile che non trova spazio nella prospettiva europea». È quanto ha detto Legambiente Calabria, ribadendo la propria contrarietà al rigassificatore di Gioia Tauro, a seguito della conferma, da parte del presidente della Regione, Roberto Occhiuto, di voler «realizzare un mega rigassificatore a Gioia Tauro, proponendo la Calabria come candidata dopo che il Consiglio regionale della Liguria ha bocciato lo spostamento del rigassificatore mobile “Golar Tundra” da Piombino a Vado Ligure».

«L’impianto in oggetto, sulla base del progetto noto – ha spiegato l’Associazione – comprenderebbe una struttura fissa che ricoprirebbe un’area di circa 47 ettari nei comuni di Gioia Tauro, San Ferdinando e Rosarno e dovrebbe riportare allo stato gassoso 12 miliardi, estensibili a 16 di metri cubi all’anno di combustibile, reso liquido per il trasporto in navi cisterna per il cui attracco dovrebbe essere realizzata un’apposita piattaforma di scarico a 500 metri circa dalla costa».

«Si tratta di un impianto inutile e pericoloso per la salute – viene sottolineato – ed il clima che costerebbe cifre molto ingenti – da quanto dichiarato dal presidente Occhiuto sarebbe finanziata con imposte sulle bollette energetiche,

che già sono alte e subiscono continui rincari proprio a causa della dipendenza dal gas fossile del nostro Paese – e richiederebbe molti anni per la sua costruzione».

«Si ricorda che le emissioni già al 2030 quando il rigassificatore (forse) inizierebbe a funzionare – ha proseguito Legambiente – dovranno già essere state ridotte del 55% (rispetto al 1990). Questo impianto si troverebbe quindi a competere in un mercato nel quale i consumi di gas sono previsti, come sta già avvenendo, in costante discesa».

«La certificazione del trend che riguarda il calo dei consumi di gas in Italia, e nella stessa Calabria – ha detto Legambiente – è un dato ac-

segue dalla pagina precedente • LEGAMBIENTE

clarato. Tra gennaio e giugno 2024, le famiglie hanno utilizzato quasi 31,1 miliardi di metri cubi di gas naturale, in calo del -4,6% rispetto al consumo nella prima metà dell'anno scorso. Un trend confermato, nel 2022, con 68,5 miliardi di metri cubi consumati, contro i 76 dell'anno precedente, e così via negli anni precedenti. In un raffronto più vicino, nel mese di gennaio 2023, uno

L'impianto comprenderebbe una struttura fissa che ricoprirebbe un'area di circa 47 ettari nei comuni di Gioia Tauro, San Ferdinando e Rosarno e dovrebbe riportare allo stato gassoso 12 miliardi, estensibili a 16 di metri cubi all'anno di combustibile, reso liquido per il trasporto in navi cisterna per il cui attracco dovrebbe essere realizzata un'apposita piattaforma di scarico a 500 metri circa dalla costa.

dei mesi in cui il freddo si fa sentire maggiormente, il consumo di gas metano si è fermato a -22% rispetto al gennaio dell'anno precedente. Un crollo dei consumi di gas in Italia che non è la conseguenza dei vari conflitti in atto ma tocca direttamente la capacità di spesa delle famiglie».

«La costruzione del rigassificatore, oltretutto – ha aggiunto Legambiente – avverrebbe in una zona indicata dall'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003 aggiornata con delibe-

ra della Giunta regionale della Calabria n. 47 del 2004 come zona 1 che identifica la zona con la più alta pericolosità sismica dove possono verificarsi fortissimi terremoti. L'impianto poggerebbe sopra una faglia sismogenetica attiva, la stessa da cui scaturì il distruttivo terremoto del 1783, che plasmò addirittura l'orografia dei territori».

«La costruzione di quello che sarebbe il più grande rigassificatore d'Europa – ha ricordato l'Associazione – è stata bocciata per due volte di seguito dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, sempre per gli stessi motivi: massima sismicità dell'area e liquefazione dei terreni». «Inoltre, il rigassificatore – viene spiegato – andrebbe ad inserirsi in un territorio di dimensioni limitate nel quale già insiste l'unico inceneritore della Calabria, una centrale a turbogas, un impianto di depurazione che serve quasi la metà dei comuni (33) della piana di Gioia Tauro, ed infine il porto di Gioia Tauro. Tutti impianti 'a rischio di incidente rilevante' secondo la normativa Seveso III, di cui il rigassificatore per la sua pericolosità intrinseca, gioca la parte più delicata».

«La Calabria non può permettersi questi errori – ha ribadito Legambiente –. È indispensabile, per contrastare gli effetti dell'emergenza climatica e di quella energetica, che diviene anche crisi sociale, ambientale ed economica, che efficienza energetica e le energie rinnovabili, alternative alle fonti di energia tradizionali prodotte con combustibili come carbone, gas naturale e petrolio, diventino strategia prioritaria per consentire il raggiungimento degli obiettivi comunitari energetici

entro il 2030 e arrivare all'azzeramento dei gas climalteranti in atmosfera entro il 2050 meglio entro il 2040 come da indicazioni della Commissione Europea, per garantire un futuro sostenibile e vivibile per tutti».

«Legambiente Calabria ha proposto questa ed altre osservazioni rispetto al nuovo piano regionale integrato energia e clima di cui appare sempre più evidente l'urgenza – si legge nella nota –, così come è indispensabile da parte della Regione Calabria la celere emissione di un provvedimento che individui le superfici ed aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili per come previsto dal D.M. 21 giugno 2024».

«Servono strategie decise e determinate – si legge ancora – per raggiungere gli obiettivi fissati in termini di sviluppo delle fonti rinnovabili, di efficienza energetica, di mobilità e filiera industriale anche per migliorare la qualità di vita dei cittadini. Anche per trasformare la Regione in un vero hub delle rinnovabili, con opportunità di sviluppo di filiere a queste associate e facendo cogliere ai territori tutti i relativi vantaggi in termini di miglioramenti della qualità della vita e innovazione».

«Continuare ad inseguire le fonti fossili e ritenere salvifiche opere come il rigassificatore nonostante la gravità, sempre più evidente – ha concluso Legambiente – della crisi climatica in atto, significa per la Calabria il rischio concreto del mancato raggiungimento degli obiettivi e ripercussioni insostenibili sulla salute, sul territorio e sull'ambiente». ●

L'ADDIO / 1

Vittorio Daniele, docente, economista e meridionalista

Cordoglio, nel mondo accademico, per la scomparsa di Vittorio Daniele, economista e meridionalista tra i più conosciuti e stimati della regione e non solo.

Professore ordinario di Politica Economica presso l'Università Magna Graecia di Catanzaro, è stato tra le figure maggiormente illuminate dell'ateneo catanzarese. Originario di Roccella Jonica, noto per il suo impegno verso la giustizia sociale e lo sviluppo del Mezzogiorno, la sua attività di ricerca ha riguardato, principalmente, i divari regionali in Italia in prospettiva storica e il ruolo dei fattori culturali nello sviluppo economico.

Oltre a numerosi articoli ha pubblicato i volumi: *La crescita delle nazioni. Fatti e teorie*, Rubbettino, 2008; *Il divario Nord-Sud in Italia 1861-2011* (con Paolo Malanima), Rubbettino, 2011; *Il Paese diviso. Nord e Sud nella storia d'Italia*, Rubbettino, 2019 (il volume ha ricevuto il Premio Sele d'Oro Mezzogiorno 2020).

«Open Calabria si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del prof. Vittorio Daniele», si legge in una nota.

«La comunità scientifica perde uno studioso brillante e appassionato, dal pensiero libero. A noi mancherà, soprattutto, il caro amico Vittorio, che continuerà a vivere nel nostro lavoro, al quale ha sempre contribuito con entusiasmo e dedizione: la stessa che ha dedicato alle sue attività di docente e ricercatore».



Il presidente di Unindustria Calabria Aldo Ferrara e il direttore Dario Lamanna, unitamente a tutti gli organi confindustriali e gli imprenditori calabresi, «esprimono il più sentito cordoglio alla famiglia, agli affetti più cari e al mondo accademico locale per la prematura e improvvisa scomparsa del prof. Vittorio Daniele».

«Stimato docente, economista serio che ha sempre legato la sua analisi e il suo giudizio al rigore scientifico e alla profonda capacità di osservazione dei fenomeni sociali ed economici – si legge – il professore Daniele lascia un profondo solco nella comunità locale e in quella accademica. La sua prematura scomparsa lascia un grande vuoto umano e professionale».

«Vittorio Daniele è stato un collega di grande spessore professionale e umano, uno studioso molto attento, un economista di rara profondità di analisi», ha ricordato l'europarlamentare del M5S, Pasquale Tridico.

«Vittorio – ha sottolineato Tridico – ha sempre avuto una visione lucida della storia economica del Sud e dello sviluppo dei nostri territori». «Con i suoi studi, il professore Daniele – ha proseguito il parlamentare Ue – ha dato un contributo significativo alla comprensione dei problemi del Mezzogiorno e ha formato con scienza e coscienza diverse generazioni di studenti. Per questo e per la sua signorilità e disponibilità, gli siamo tanto grati e siamo certi che non sarà dimenticato». «Sono vicino ai familiari, cui va – conclude Tridico – il mio primo pensiero per il loro lutto e dolore».

Anche la SVIMEZ si unisce al cordoglio per l'improvvisa scomparsa del professor Vittorio Daniele, economista meridionalista e storico dell'economia dell'Università Magna Graecia di Catanzaro, tra i più apprezzati studiosi dello sviluppo economico e sociale del Mezzogiorno. Nei suoi studi – si legge in una nota – «il professor Daniele ha unito rigore scientifico e chiarezza espositiva, nella professione di accademico ha coniugato serietà e impegno civile, da intellettuale libero ha dato prova di passione civile. Autore di numerosi studi sul Mezzogiorno, aveva recentemente pubblicato il volume *L'Italia differenziata: Autonomia regionale e divari territoriali* scritto con il consigliere scientifico SVIMEZ Carmelo Petraglia. Lascia un vuoto difficilmente colmabile e un esempio da seguire». ●

L'ADDIO / 2

Domenico Zavettieri, ex sindaco di Bova Marina ed esempio di serietà

di **ROCCO ROMEO**

Si è spento Domenico Zavettieri, figura di spicco per la Calabria e non solo, capace di lasciare un segno indelebile nei molteplici ruoli che ha ricoperto. Profondo conoscitore del mondo scolastico, dirigente stimato e sindaco di grande visione, Zavettieri ha incarnato un modello di servizio alla comunità e dedizione verso il bene comune. Fratello dell'Onorevole Saverio Zavettieri, storico deputato socialista, Domenico ha condiviso con lui la passione per il progresso sociale e il radicamento nelle istituzioni.

Un educatore per vocazione

La sua carriera da insegnante e dirigente scolastico è stata segnata da un impegno incessante per l'educazione delle nuove generazioni. Per Zavettieri, la scuola non era solo un luogo di apprendimento, ma un laboratorio di civiltà e speranza. Ha promosso progetti innovativi, sostenuto il diritto allo studio in contesti difficili e lavorato per rendere le istituzioni scolastiche punti di riferimento culturale per la comunità.

Il sindaco del dialogo e della rinascita

Come primo cittadino, Zavettieri ha saputo interpretare il suo ruolo con pragmatismo e visione. Nei suoi mandati si è distinto per la capacità di dialogare con tutte le componenti sociali, favorendo un clima di coesione e partecipazione. Ha affrontato sfide complesse, dalla gestione delle risorse alle difficoltà legate allo sviluppo locale, con un'attenzione particolare ai giovani e alla promozione del territorio.



Un'eredità che vive nel ricordo

Con la sua scomparsa, la Calabria perde non solo un uomo di grande spessore culturale e politico, ma anche un punto di riferimento umano. Zavettieri ha dimostrato che si può operare nella pubblica amministrazione con onestà, competenza e passione, tracciando un percorso che rappresenta un esempio per chi vorrà seguirne le orme.

Un saluto affettuoso

Nel cuore di chi lo ha conosciuto, rimane il ricordo di una persona generosa, dotata di una straordinaria capacità di ascolto e di un'irrefrenabile voglia di migliorare il mondo attorno a sé. La sua "parentesi terrena" si chiude, ma

le sue opere, i suoi insegnamenti e la sua umanità continueranno a vivere in chi ha avuto il privilegio di incrociare il suo cammino.

Oggi la Calabria si stringe attorno alla sua famiglia, portando nel cuore il suo esempio e rendendogli l'omaggio che merita. Domenico Zavettieri ci lascia, ma il suo spirito di servizio e amore per la comunità resteranno eterni. ●

I CONSIGLIERI REGIONALI MAMMOLITI E LO SCHIAVO

Ci sono ritardi nel realizzare
Case e Ospedali di Comunità

I consiglieri regionali Raffaele Mammoliti e Antonio Lo Schiavo hanno presentato una interrogazione, a risposta scritta, al presidente della regione e commissario ad acta, Roberto Occhiuto, per «conoscere i motivi dei ritardi nei tempi di realizzazione delle Case di comunità e degli Ospedali di comunità nella regione Calabria».

I due consiglieri d'opposizione, in premessa, spiegano che: «secondo gli ultimi dati disponibili del ministero della Salute, la Calabria si posiziona all'ultimo posto delle regioni italiane nei Livelli essenziali di assistenza (Lea)» e, in particolare, «secondo l'Istituto superiore della sanità è all'ulti-

mo posto in Italia per screening oncologici. Uno degli strumenti individuati dal sistema sanitario per colmare questo gap consiste nella realizzazione di Ospedali di comunità e Case di comunità,

Secondo gli ultimi dati disponibili del ministero della Salute, la Calabria si posiziona all'ultimo posto delle regioni italiane nei Livelli essenziali di assistenza (Lea)» e, in particolare, «secondo l'Istituto superiore della sanità è all'ultimo posto in Italia per screening oncologici.

attraverso cui si dovrebbe potenziare la medicina territoriale; dal Piano nazionale di ripresa e resilienza risulta che la Calabria dovrà realizzare 61 Case di comunità e 20 Ospedali di comunità; secondo il target del Pnrr le suddette strutture dovrebbero essere completate entro il 30 giugno 2026; la Regione Calabria, nel 2022, ha deliberato di affidare a Invitalia Spa l'attuazione degli interventi ricadenti nella Missione M6 – Salute del Pnrr e, quindi, a stipulare i contratti afferenti le Case e gli Ospedali di comunità; dai dati messi a disposizione dalla Regione Calabria, risulta che per

segue dalla pagina precedente • I CONSIGLIERI

14 Case di comunità e 1 Ospedale di comunità non sia stato ancora stipulato il contratto».

«Per tutti gli altri presidi – si legge – risulta che siano stati stipulati i contratti, approvati i progetti esecutivi e avviati i lavori di ristrutturazione o edificazione, ma che nessuno sia stato ancora ultimato; nel cronoprogramma della Regione Calabria, pubblicato sul sito alla sezione “Focus M6”, non si ricavano gli step relativi all’anno 2024 e 2025, notandosi uno stacco temporale tra il 2023 e il 2026; considerato che, se le opere non verranno realizzate o comunque non si avvicineranno al target fissato nel giugno 2026, la Commissione Europea, in caso di ritardi significativi o di mancato raggiungimento degli obiettivi,

La Calabria dovrà realizzare 61 Case di comunità e 20 Ospedali di comunità; secondo il target del Pnrr le suddette strutture dovrebbero essere completate entro il 30 giugno 2026; la Regione Calabria, nel 2022, ha deliberato di affidare a Invitalia Spa l’attuazione degli interventi ricadenti nella Missione M6 - Salute del Pnrr e, quindi, a stipulare i contratti afferenti le Case e gli Ospedali di comunità; dai dati messi a disposizione dalla Regione Calabria, risulta che per 14 Case di comunità e 1 Ospedale di comunità non sia stato ancora stipulato il contratto.

può decidere di sospendere o revocare i fondi del Pnrr».

Dunque Lo Schiavo e Mammoliti interrogano Occhiuto per sapere:

«quante gare per la realizzazione delle Case di comunità e Ospedali di comunità calabresi siano andate finora deserte; se le gare per la realizzazione delle opere siano state effettivamente tutte concluse mediante la consegna dei lavori agli aggiudicatari o se con avvio dei lavori s’intende la mera approvazione dei progetti esecutivi; se la Regione Calabria non ritenga di mettere in atto sistemi di monitoraggio più efficaci per verificare costantemente l’avanzamento dei lavori e individuare tempestivamente eventuali criticità»

E, ancora, «se la Regione Calabria non ritenga di indire tavoli tecnici con Invitalia e con le Asp territoriali allo scopo di un costante controllo del cronoprogramma per l’anno 2025, nonché allo scopo di individuare le ragioni della mancata stipula dei contratti per 15 opere». ●

DOMANI A REGGIO

Si parla del ruolo nutrizionale dell’olio evo

Domani pomeriggio, a Reggio, alle 17.30, nella Biblioteca “Gilda Trisolini” di Palazzo Alvaro, si terrà la conferenza “Ruolo nutrizionale dell’olio extravergine di oliva nella dieta mediterranea”.

L’evento rientra nell’ambito del ciclo di conferenze “Appuntamento con la Grande Bellezza, Arte, Letteratura, Storia”, ideato dal Presidente nazionale A.I.Par.C. dott. Salvatore Timpano, e realizzato in accordo con la Città Metropolitana di Reggio Calabria.

I saluti istituzionali saranno affidati a Filippo Quartuccio, consigliere della Città Metropolitana, Delegato alla Cultura e Salvatore Timpano, Presidente nazionale A.I.Par.C che introdurrà anche i lavori inerenti l’ulivo e l’olio tra miti, leggende, arte e letteratura. Relatore dell’evento Salvatore Chiricosta, chimico e già Profes-

sore ordinario di Merceologia e Tecnologia dei cicli produttivi della Facoltà di Economia - Università degli Studi di Messina, Responsabile dell’Area Agroalimentare ed Enogastronomica del Comitato Scientifico A.I.Par.C.

La valorizzazione dell’olio extravergine di oliva (Evo) è dovuta agli interessanti studi condotti, in Italia, dal dott. Angel Keis, che ne hanno permesso il suo inserimento nella Piramide Alimentare.

Si è ritenuto utile descrivere le varie tipologie di oli presenti sul mercato che, spesso, non danno all’acquirente una chiara certezza di ciò che sta acquistando. Sarà riportata, anche, una sintetica descrizione degli innumerevoli effetti salutistici sull’organismo umano dell’olio Evo, alimento cardine della Dieta Mediterranea. ●

AVVIA I TIROCINI FORMATIVI DI ORIENTAMENTO PER GLI STUDENTI

Intesa tra Mediterranea, Procura, Tribunale per i minorenni e Centro per la Giustizia Minorile

Consentire alle studentesse e agli studenti del corso di laurea in Progettazione pedagogica e gestione dei servizi educativi per i minori di completare il percorso formativo con l'acquisizione di preziose competenze, indispensabili per lo svolgimento dell'attività professionale. È questo l'obiettivo del protocollo d'intesa firmato tra l'Università Mediterranea di Reggio Calabria, il Tribunale per i minorenni e il Centro per la Giustizia Minorile per la Calabria.

Il protocollo è stato firmato nella Sala consiglio del Dipartimento di Giurisprudenza Economia e Scienze umane, nel corso dell'incontro tra il Procuratore presso il Tribunale per i minorenni, dott. Roberto Di Palma, il Presidente del Tribunale per i minorenni, dott. Marcello D'Amico, la direttrice del Centro per la Giustizia Minorile per la Calabria, dott.ssa Valeria Cavalletti e la vice direttrice del Dipartimento DIGiES, prof.ssa Enza Caracciolo.

«La sottoscrizione del Protocollo d'intesa tra l'Università Mediterranea di Reggio Calabria Dipartimento DIGiES, il Tribunale per i minorenni, la Procura presso il Tribunale e il Centro per la Giustizia Minorile per la Calabria, rappresenta un importante

momento di collaborazione tra il nostro Ateneo e le Istituzioni che svolgono, sul territorio reggino – ha detto il Rettore, Giuseppe Zimbalatti – un ruolo fondamentale nella gestione della tutela minorile, nell'attuale momento

potenzialità della pubblica amministrazione quale l'Università e gli uffici giudiziari ai fini di una gestione migliore sia della pubblica amministrazione sia di coloro ai quali formiamo perché un domani possano lavorare in maniera più



storico in cui è sempre più avvertita l'esigenza di interventi educativi sui minori per superare situazioni complesse di disagio e di marginalità sociale collegate ai diffusi fenomeni moderni di povertà educativa».

«Sostanzialmente penso – ha detto il dott. Di Palma – che i momenti come quello di oggi sono molto importanti da incentivare e sono fondamentali perché mettere a regime quelle che sono delle

completa avendo un taglio non solo tecnico-universitario ma anche pratico con gli stage formativi».

«La stipula di questo protocollo – ha evidenziato Marcello D'Amico – crea l'occasione per far comprendere ai giovani laureandi, peraltro in una disciplina strettamente contigua all'operato del Tribunale, per acquisire direttamente e da vicino una maggiore conoscenza e con-

segue dalla pagina precedente

• TIROCINI

sapevolezza della fondamentale finalità dell'agire della magistratura minorile, che è esclusivamente quella della tutela del minore».

«Apprendere i meccanismi

«La sottoscrizione del Protocollo d'intesa tra l'Università Mediterranea di Reggio Calabria Dipartimento DIGiES, il Tribunale per i minorenni, la Procura presso il Tribunale e il Centro per la Giustizia Minorile per la Calabria, rappresenta un importante momento di collaborazione tra il nostro Ateneo e le Istituzioni che svolgono, sul territorio reggino, un ruolo fondamentale nella gestione della tutela minorile, nell'attuale momento storico in cui è sempre più avvertita l'esigenza di interventi educativi sui minori per superare situazioni complesse di disagio e di marginalità sociale collegate ai diffusi fenomeni moderni di povertà educativa».

decisionali del Tribunale e le motivazioni dei suoi provvedimenti aiuta, inoltre – ha aggiunto – a comprendere che le decisioni dell'autorità giudiziaria in questa materia peculiare, anche quando vengono ad incidere sulla c.d. responsabilità genitoriale, non hanno tuttavia carattere “punitivo” bensì sono adottate per aiutare, supportare i minori e le famiglie disagiate

e cercare di indirizzare le stesse verso stili di vita più adeguati alla cura della prole».

«Mediante la cooperazione con importanti istituzioni che operano sul territorio reggino – ha dichiarato la prof.ssa Enza Carracciolo, vice direttore del Dipartimento, il Dipartimento DIGiES – intende offrire alle studentesse e agli studenti del corso di laurea in Progettazione pedagogica e gestione dei servizi educativi per i minori la possibilità di acquisire delle particolari competenze professionali nell'ambito delle attività del Tribunale per i Minorenni, della Procura per i Minorenni e del Centro per la Giustizia Minorile per la Calabria. Siamo sicuri che gli effetti positivi di questa sinergia andranno oltre la sfera personale e professionale delle nostre Studentesse e dei nostri Studenti che per il territorio rappresentano il futuro su cui tutti noi dobbiamo investire con impegno comune».

«La Convenzione darà la possibilità di aprire le porte degli Uffici Giudiziari minorili e dell'Amministrazione della Giustizia minorile agli studenti dell'Ateneo dell'Università Mediterranea», ha spiegato la dott.ssa Valeria Cavalletti, Direttore del Centro per la Giustizia Minorile per la Calabria.

«Il fine – ha aggiunto – è quello di favorire una formazione pratica a contatto con l'utenza del circuito penale minorile, consentendo, in questo modo, di acquisire un bagaglio di esperienze che potranno spendere nel mondo del lavoro, soprattutto penitenziario».

«Le attività di tirocinio svolte grazie all'odierno Protocollo con-

tribuiranno ad incrementare la formazione specialistica del Corso di laurea – ha spiegato Federica Tescione, coordinatrice del corso di laurea in Progettazione pedagogica e gestione dei servizi educativi per i minori – che consente di acquisire il titolo di Pedagogista». «Le nostre Studentesse e i nostri Studenti – ha aggiunto – potranno sperimentare quanto la realizzazione dell'interesse del minore debba passare per il tramite di un approccio congiunto di diverse professionalità con l'obiettivo comune di “curare” le ferite di quei minori che per le più svariate ragioni hanno già conosciuto, loro malgrado, relazioni familiari conflittuali o che, ancor peggio, sono stati già inseriti in circuiti penali». Per la prof.ssa Rossella Marzullo, prorettrice all'Orientamento, «oggi non solo è una grande opportunità per gli studenti del corso di laurea magistrale in progettazione pedagogica e gestione dei servizi educativi per minori, ma è anche un ulteriore passaggio verso quel processo di saldatura tra Università e Istituzioni del territorio che ha come obiettivo quello di favorire la crescita etica, civile, culturale, ed economica delle giovani generazioni e della comunità tutta».

«I nostri ragazzi – ha concluso – potranno completare il loro percorso formativo mediante un tirocinio mirato che li introduce – con la guida sapiente del Procuratore Di Palma, del Presidente D'Amico, di tutti gli altri magistrati, funzionari e operatori – nel mondo della tutela minorile, dei contesti familiari fragili, delle povertà educative e della marginalità sociale». ●

La rivitalizzazione dei borghi antichi porta economia e sviluppo sociale

di ARISTIDE BAVA

Il centro storico di Siderno superiore ha confermato in occasione delle recenti festività di essere un pregevole esempio di "rivitalizzazione" che potrebbe e dovrebbe essere d'esempio per i tanti borghi sparsi sul territorio calabrese, e specificatamente della Locride, fiaccati da uno spopolamento che si trascina ormai da molti anni.

Per il Borgo antico di Siderno superiore anche quest'ultimo anno è stato un anno speciale perché ha fatto da teatro a numerose manifestazioni di grande spessore che hanno richiamato l'attenzione del grande pubblico e si sono concluse con l'evento "La casa di Babbo Natale" che ha chiuso il 2024 e aperto il 2025 con la simbolica consegna delle chiavi di Palazzo De Moja da Babbo Natale alla Befana, manifestazione anche quest'ultima seguita da un bagno di folla.

Siderno superiore nel corso dell'anno appena trascorso ha avuto grandi momenti esaltanti – citiamo per tutti oltre alla casa di babbo Natale, l'Ottobranta sidernese – e, certamente, deve molto dei suoi successi all'Associazione "Pajsi meu ti vogghiu beni" presieduta da Claudio Figliomeni che ha saputo rendere, in perfetta intesa con altre associazioni e con la stessa amministrazione comunale il centro storico cittadino e i suoi suggestivi palazzi, da Palazzo De Moja a Palazzo Falletti, mete attrattiva di notevole richiamo per grandi e per bambini.



Ogni evento, compresi quelli religiosi, ha riscosso un notevole successo e, nella sostanza, ha vissuto, è doveroso dirlo, sulla capacità realizzativa e sull'inventiva del folto gruppo di volontari della struttura associativa di Siderno Superiore guidata da Claudio Figliomeni e dai suoi collaboratori che sono stati sempre sostenuti anche dalla comunità locale. Siderno superiore conferma, dunque, che i centri storici del territorio si possono opportunamente rivitalizzare, soprattutto quando c'è sinergia e comunità d'intenti.

Resta ovvia la necessità che in questi borghi antichi ci sia una opportuna continuità con programmi indirizzati a tenere conto della necessità di dar vita alla "rivitalizzazione" che

non può essere affidata a qualche sporadica manifestazione o a qualche evento limitato nel tempo.

La linea vincente della Casa di Babbo Natale, al pari della stessa Ottobranta sidernese è stata dettata anche dallo svolgimento in più giornate delle manifestazioni e, quindi, dall'opportunità che è stata concessa al grande pubblico di visitare il centro storico con calma e magari in più giornate. Non è un caso se negli ultimi anni Siderno superiore, che può contare anche sulla bellezza e sulla suggestività di Piazza Cavone, altro sito che è stato teatro di applaudite manifestazioni, è ormai diventato uno dei più attrattivi tra i borghi antichi della Locride.

Ed è giusto che sia così. Il centro storico sidernese da anni ha dimostrato di voler confermare la sua grande voglia di tornare a vivere, al pari di tanti altri borghi della Locride, falcidiati dallo spopolamento. Questa voglia, adesso, sta diventando realtà con la grande attenzione che, a loro, prestano le comunità locali e l'interesse che sempre più viene dimostrato dal grande pubblico per i borghi antichi, oggi più curati e più apprezzati.

Tanta gente che, sempre in numero maggiore, vuole riscoprire il fascino del grande passato di questi luoghi ancora pieni di fascino e ricchi di storia, cultura e tradizioni. Rivitalizzare i borghi antichi, d'altra parte, porta anche economia e sviluppo sociale. ●

GLI INGEGNERI GESTIONALI DELL'UNICAL

Il fiore all'occhiello di una Calabria che vuole crescere

di **FRANCO BARTUCCI**

Il 2024 per gli studenti e i laureati in ingegneria gestionale dell'Università della Calabria, uniti tra l'altro dalle loro due associazioni IGeA alumni e IG Alumni UniCAL i laureati, che ne creano una caratteristica internazionale è stato di straordinario valore sociale, culturale e di merito per quanto riguarda anche il loro rapporto con il corpo docente e contestualmente il mondo esterno delle imprese in particolare.

Si cala in questo ambito l'iniziativa "L'impresa di fare impresa: storie di innovazione e coraggio per ispirare i giovani ingegneri gestionali". Un ciclo di seminari nell'ambito del corso di "Innovation Management and Entrepreneurship" che ha permesso agli studenti di incontrare ingegneri Unical che hanno fondato imprese altamente innovative e che hanno scelto di crescere e svilupparsi in Calabria.

Il ciclo di seminari si è concluso nei giorni scorsi dopo sette incontri con la consapevolezza di essere sulla strada giusta nel rispetto delle idee progettuali impiantate dai padri fondatori del corso che trovano le radici fin dal primo anno accademico dell'Università della Calabria 1972/1973.

Il ciclo di seminari "L'impresa di fare impresa: idee, sfide, storie", parte integrante del corso di "Innovation Management and Entrepreneurship" (Gestione dell'Innovazione e Imprenditorialità), è stato coordinato dal prof. Saverino Verteramo nell'ambito del corso di Laurea magistrale in Ingegneria gestionale. Gli incontri con i giovani imprenditori



coinvolti ha offerto agli studenti non solo una panoramica sulle potenzialità del fare impresa, ma anche un forte messaggio: innovare e realizzarsi professionalmente in Calabria è una opzione reale e non solo un sogno.

Gli ospiti, per lo più ingegneri gestionali fondatori di imprese altamente innovative nate prevalentemente in ambito universitario, hanno dimostrato come caparbietà, creatività e pazienza possano consentire il successo anche in un contesto complesso come quello calabrese.

Si è passati da imprese ancora 'giovani' come la Clor Industry fondata da Luigi Longo, specializzata nella robotica industriale e che realizza, tra le altre soluzioni, trattori agricoli a guida autonoma, ad imprese un po' più mature come Altrama Italia e Altilia.

Giuseppe Naccarato, co-fondatore di Altrama, utilizza gli strumenti dell'innovazione digitale nel campo della promozione turistica in una logica di coinvolgimento di tutti gli attori (i portali dell'Ansa e quelli delle regioni Emilia Romagna, Piemonte e Calabria adottano le loro soluzioni).

Massimo Ruffolo, fondatore di Altilia, ha sviluppato sofisticatissime soluzioni per l'automazione dei processi aziendali basate sullo sviluppo di strumenti per l'analisi e l'integrazione dei dati disponibili in azienda sotto diversi formati e sviluppando soluzioni proprietarie basate sull'intelligenza artificiale.

I loro clienti sono le più importanti aziende operanti nel settore bancario in tutto il mondo e i concorrenti diretti nella loro nicchia di mercato sono le grandi corporation mondiali dell'informatica



segue dalla pagina precedente

• BARTUCCI

(dati di Gartner Group, la più autorevole società nella elaborazione di ricerche di mercato).

L'innovazione digitale è tuttavia utilizzabile anche nei contesti apparentemente più tradizionalisti: l'avvocato Angelo Greco ha raccontato come, a partire dal sito web "La legge per tutti", è riuscito ad innovare il mondo delle consulenze giuridiche, facendo precise scelte di linguaggio più divulgativo ed esplorando senza sosta nuovi canali di comunicazione (dai video su youtube a tutti i social più diffusi, compreso Tik Tok).

Gli ospiti, per lo più ingegneri gestionali fondatori di imprese altamente innovative nate prevalentemente in ambito universitario, hanno dimostrato come caparbietà, creatività e pazienza possano consentire il successo anche in un contesto complesso come quello calabrese. Si è passati da imprese ancora 'giovani' ad imprese un po' più mature.

Oltre al racconto delle loro esperienze imprenditoriali, il ciclo di seminari ha previsto la presenza di persone in grado di aiutare gli studenti nel comprendere il percorso che può portare alla nascita di nuove imprese.

Il prof. Alessio Cozzolino, (direttore del Master in Strategic Management presso la business School dell'University College di Dublino) ha spiegato quali strategie siano più adatte per inserirsi in mercati caratterizzati dalla

presenza di innovazioni 'disruptive'.

L'ing. Salvatore Modaffari, fondatore di "Cantieri di imprese" ha illustrato come muoversi nella ricerca delle fonti di finanziamento più adatte per la nascita di una nuova impresa. Il dottore commercialista Matteo Moccia ha invece descritto in che modo le normative relative alle Start up innovative possono dare dei concreti vantaggi fiscali sia alle nuove aziende che a coloro che decidono di supportarle investendo capitali di rischio.

Lo spunto di partenza proposto dal prof. Verteramo a tutti i relatori, avvalendosi del suo esercitatore, ing. Carlo Giglio, è stato quello di mettersi nei panni dei giovani studenti e raccontare come hanno affrontato i loro primi anni da neolaureati. Il ripercorrere il loro percorso professionale ha evidenziato storie molto diverse, spesso caratterizzate da qualche anno da dipendente, magari in aziende internazionali e comunque lontano dalla Calabria. Tutti però hanno evidenziato la loro voglia di costruire qualcosa che sentissero realmente loro, in cui poter contare e costruire una squadra di persone che condividessero i loro valori e la voglia di puntare sulle capacità consolidate in anni di studio ad alto livello, spesso in ambito universitario. Gli elementi comuni emersi dalle testimonianze di tutti sono stati la capacità di pensare fuori dagli schemi, di rischiare ma a partire da una rete di relazioni basate sulla fiducia con i collaboratori, clienti e fornitori: fondamentale la pazienza e una sana testardaggine, soprattutto nei momenti di difficoltà. "Vuoi mettere la soddisfazione di riuscire ad essere competitivi con i player mondiali del

settore, coinvolgendo circa 60 giovani laureati calabresi, conciliando il tutto con la possibilità di godersi le bellezze di questa regione e la vicinanza con i propri affetti?" ha evidenziato Massimo Ruffolo.

«In tutto questo – ha fatto notare il prof. Verteramo – è evidente il ruolo svolto dall'Università della Calabria, che nei suoi cinquant'anni di vita è riuscita non solo a formare persone competenti, ma a creare un ecosistema capace di sostenere l'innovazione anche attraverso la creazione di un incubatore di imprese (il Technest) e lo sviluppo di progetti di ricerca congiunti tra gruppi di ricerca accademici e imprese. Le innovazioni che incidono più profondamente sulla nostra vita quotidiana e che permettono una maggiore competitività alle aziende partono tutte dalla ricerca scientifica».

Gli studenti di ingegneria gestionale hanno particolarmente apprezzato il mix tra teoria e pratica e il valore umano delle esperienze condivise. "L'impresa di fare impresa" ha rappresentato un punto di svolta per molti partecipanti, spingendoli a ripensare al proprio futuro lavorativo e a considerare l'imprenditorialità come una strada percorribile, anche nella loro regione.

Le testimonianze hanno evidenziato che però è necessario avere il coraggio di riscrivere le regole, di "crearsi una propria fila, senza necessariamente mettersi in coda a quelle esistenti", impegnarsi con tenacia, puntando sulle idee nuove e la capacità di collaborazione. Probabilmente è più difficile rispetto ad altri contesti, ma anche la Calabria può essere una terra di innovazione e opportunità e queste imprese ne sono la prova più evidente. ●

DAL 17 GENNAIO A CASSANO ALLO IONIO

Tutto pronto per la nuova stagione teatrale

Il 17 gennaio a Cassano allo Ionio prende il via la Stagione teatrale, organizzata dall'Amministrazione comunale guidata dal sindaco Giovanni Papasso e la direzione artistica di Andrea Solano.

Sette gli spettacoli in cartellone. Si parte con con "La signora omicidi" (di e con Giuseppe Pambieri, Paola Quattrini, Roberto D'Alessandro, Mario Scaletta, Rosario Coppolino, Marco Todisco); venerdì 31 Gennaio toccherà invece a "Storie di uomini e di bestie" (di e con Giacomo Eva e Musicisti); sabato 8 Febbraio "Mi dimetto da uomo" (di e con Sergio Assisi e Giuseppe Cantore).

Venerdì 28 Febbraio "Boomer - Un papà sul sofà" (di e con Paolo Caiazzo, Nicola Pavese, Daniele Ciniglio); venerdì 21 Marzo andrà in scena, invece, "Shit Life" (di e con Ciro Ceruti e Vico Aleria). Chiusura ad aprile con la grande comicità di Herbert Ballerina, che porterà in scena martedì 8 "Come Una Catapulta", e sabato 26 Aprile "Benvenuti a casa vostra" (di e con Andrea Solano - Marco Tiesi - Paolo Mauro & Co.).

«Sette grandi spettacoli – ha spiegato nel corso della conferenza stampa il direttore artistico, Andrea Solano – per riempire questo cartellone variegato e divertente dove mostri sacri del teatro come

Giuseppe Pambieri, Paola Quattrini, Herbert Ballerina, Paolo Caiazzo, Ciro Ceruti e i ragazzi di Vico Aleria, Daniele Ciniglio e Nicola Pavese di "Me contro te" trovano spazio insieme ad un'anteprima nazionale di Giacomo Eva e uno spettacolo ad hoc creato da Creativa Srl per questo meraviglioso

luogo di confronto e crescita della società nonostante la sempre maggiore importanza che hanno la televisione e il web».

«È ai nastri di partenza – ha esordito l'assessore con delega al Teatro Elisa Fasanella – la stagione teatrale 2025 e sarà la più divertente di sempre. Ci aspetta-

no grandi emozioni, risate e momenti di riflessione. Continua la collaborazione con la Creativa Srl del direttore artistico Andrea Solano e del responsabile tecnico Liborio Salerno che ringraziamo. Anche questo è il frutto del lavoro dell'amministrazione comunale guidata dal sindaco Giovanni Papasso. Ci vediamo in teatro».

Parallelamente a questa stagione principale sono previsti anche previsti spettacoli per le famiglie la domenica pomeriggio e gli spettacoli per le scuole perché il teatro cassanese merita di essere vissuto, partecipato e amato. «Anche quest'anno – ha commentato il sindaco

Giovanni Papasso – portiamo in scena una stagione teatrale straordinaria. La più divertente degli ultimi anni. Partiremo il prossimo 17 gennaio per finire il 26 aprile. Divertitevi, divertiamoci insieme all'insegna della pace, della solidarietà e – soprattutto – della speranza. Cassano è storia, arte, tradizione. Cassano è cultura». ●

Comune di Cassano All'Ionio
Progetto PALCOSCENICO creativa

Stagione Teatrale

Città di Cassano All'Ionio anno 2025

Sindaco GIOVANNI PAPASSO
Assessore al teatro ELISA FASANELLA | Direttore artistico ANDREA SOLANO
Responsabile tecnico LIBORIO SALERNO

INIZIO SPETTACOLI ORE 21.00
PROGRAMMA:

17 GENNAIO
LA SIGNORA OMICIDI
GIUSEPPE PAMBIERI - PAOLA QUATTRINI
ROBERTO D'ALESSANDRO - MARIO SCALETTA
ROSARIO COPPOLINO - MARCO TODISCO
POLTRONISSIMA € 25 - POLTRONA € 20

31 GENNAIO
STORIE DI UOMINI E DI BESTIE
GIACOMO EVA E MUSICISTI
POLTRONISSIMA € 15 - POLTRONA € 10

08 FEBBRAIO
MI DIMETTO DA UOMO
SERGIO ASSISI E GIUSEPPE CANTORE
POLTRONISSIMA € 20 - POLTRONA € 15

28 FEBBRAIO
BOOMER - UN PAPÀ SUL SOFÀ
PAOLO CAIAZZO - NICOLA PAVESE - DANIELE CINIGLIO
POLTRONISSIMA € 20 - POLTRONA € 15

21 MARZO
SHIT LIFE
CIRO CERUTI E VICO ALERIA
POLTRONISSIMA € 20 - POLTRONA € 15

08 APRILE
COME UNA CATAPULTA
HERBERT BALLERINA
POLTRONISSIMA € 25 - POLTRONA € 20

26 APRILE
BENVENUTI A CASA VOSTRA
ANDREA SOLANO - MARCO TIESI - PAOLO MAURO & CO.
POLTRONISSIMA € 15 - POLTRONA € 10

INFO/PRENOTAZIONI: 3493643871

CON IL CONTRIBUTO DELLA REGIONE CALABRIA

teatro e per chiudere in bellezza una stagione che sarà sicuramente carica di emozioni. Ci saranno, ancora, personalità del calibro di Sergio Assisi e tanti giovani interpreti. Ringrazio il sindaco Papasso e l'assessore al Teatro Elisa Fasanella perché hanno dimostrato, ancora una volta, di credere sempre e comunque nel teatro come